

LECCE 18 NOVEMBRE 2024



Jonio, Sud, Barocco: Bach e la danza

“Lo spettacolo è un rincorrersi emozionale che alla fine porta lo spettatore nel regno della bellezza, felice.”

di **Maria Rita BOZZETTI**

Jonio è mare salentino: e nel mare della musica che come un moto ondoso s'esprime armonica, si muovono braccia e corpi di una moltitudine che vive seguendo i ritmi che a terra si abbandonano. Nello spazio si librano le figure, poi scendono e si arrotolano quasi prese da vento e da strumenti musicali; la scena riecheggia note di un suono che sradica e trasporta nell'aria che sovrasta e ricorda il Sud. La Terra è segnata da colori e vestiti minimali di una povertà muta, affidata alla danza e al lavoro, all'incontro per vicinanza con Greci e Turchi poi entrati nel tessuto genomico salentino. La donna vola e cade, si alterna il suo destino e tra braccia di forti ritrova forza.

E poi il Barocco, espresso come eleganza senza diversità di genere, colori che rapiscono alla primavera le tonalità dei boccioli appena accennati, che nella folla dei passi intrecciano quasi parole, di una lingua che ama scoprirsi per accogliere meglio chi da lontano s'avvicina.

La Musica regna con suono deciso ma la leggiadria dei corpi, il ritmo dei respiri e delle braccia, le figure che reinventano lo spazio, tentano e riescono a dominare la scena e a catturare il cuore per poi liberarlo davanti ad un Salento bello perché perduto il suo aspetto materico diventa sogno di un vivere fuori tempo.

Fredy Franzutti con sensibilità fine, quasi filo d'aria, ha saputo animare le scene immerse nelle note e a costruire un dialogo di anime con il Cielo. Corredo perfetto e in sintonia è stata l'Orchestra OLES che ha camminato insieme e ha permesso di comunicare con l'Infinito.



Alice Leoncini - solista SUD